



Ministero del Commercio Internazionale

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE "NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA' ED IMPRESE ALL'ESTERO"

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a., costituita nel 1991 e controllata dal Ministero del Commercio Internazionale, che detiene una quota maggioritaria del suo capitale, è una finanziaria di sviluppo e promozione delle attività svolte all'estero da aziende italiane.

E' quindi impegnata, da anni, a sostenere e assistere gli imprenditori, guidandoli nel processo di internazionalizzazione dagli stessi intrapreso, finalizzato alla realizzazione di investimenti di natura produttiva e/o commerciale.

Particolare riguardo è rivolto alle PMI le quali, pur costituendo il tessuto produttivo vitale del Paese, evidenziano tuttavia l'esigenza di poter contare su una valida consulenza ed una continua assistenza per attuare i propri progetti all'estero.

In questo ambito la Società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge - il compito sia di favorire la creazione di imprese all'estero, sia di gestire gli interventi previsti dai diversi strumenti agevolativi.

In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a ditte nazionali finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere,

programmi di penetrazione commerciale, gare internazionali, studi di fattibilità, assistenza tecnica.

Queste azioni finanziarie trovano copertura, come noto, nelle risorse disponibili in due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81, ai quali si sono aggiunti i Fondi di venture capital, istituiti nel 2003 e divenuti operativi nel 2004. Con la Legge Finanziaria 2007 i Fondi di venture capital sono stati unificati in un unico Fondo con una dotazione complessiva di 228,5 mln./€, da utilizzare per interventi destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in paesi extra U.E., dal Mediterraneo all'Africa e ai Paesi del Medio Oriente, dai Balcani all'area dell'ex CSI, fino alla Cina, ai Paesi colpiti dallo tsunami del dicembre 2004 ed al Brasile.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria si aggiunge quella di carattere promozionale, finalizzata ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene quindi riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita nel 1990 prevedendo un capitale sociale di 498 miliardi di lire (corrispondenti a 257,20 mln./€), da sottoscrivere per 250 (pari al 51% circa) dal Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero del Commercio Internazionale) e per 248 (pari al restante 49% circa) dai soci di minoranza.

Al 31.12.2006, il capitale della SIMEST ammontava complessivamente a 164,65 mln./€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello già iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione da lire in euro.

Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, continua a detenere il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Benché l'assemblea degli azionisti abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, fino alla concorrenza del controvalore in euro di 498 mld./lire (pari a 257,2 mln./€), i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per gli ulteriori 88,57 mln./€ - hanno sempre disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenziato nel prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2006)	
	Cap. sottoscritto mln./€	%	Cap. sottoscritto mln./€	%
Ministero	25,8	51,02	125,1	76,00
Mediocredito Centrale	14,5	28,57	6,4	9,95
Altri	10,3	20,41	23,1	14,05
TOTALE	50,6	100,00	164,6	100,00

Per queste più contenute disponibilità finanziarie la SIMEST sottolinea puntualmente l'esigenza di reperire nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi confrontare con un sostanziale problema di copertura.

Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 218,6 mln./€, risultava a fine 2006 investito per circa il 103%.

3. ATTIVITA'

Nel 2006 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto promozionale sia quello gestionale.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2006, la Società:

A) ha svolto un'intensa attività promozionale concretizzatasi attraverso:

- una fattiva collaborazione con le entità rappresentative del sistema delle imprese;
- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;
- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del "Sistema Italia", coordinati da questo Ministero;
- importanti accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, quali la brasiliana BNDES, la cinese China Development Bank, la peruviana Proinversion, l'algerina Finalep SpA, la saudita SIDCO, l'indiana WBIDC;
- una continua azione di comunicazione riguardante i Fondi di Venture Capital e, più in generale, i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane;

- la realizzazione con Assocamere Estero della pubblicazione Business Atlas, edizione 2006;

B) ha fornito servizi professionali riguardanti:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero; attività concretizzatesi:
 - nell'individuazione di occasioni di investimento e di soci locali;
 - nella ricerca di partner italiani ed esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;
 - nello sviluppo di progetti di investimento ed assistenza per la valutazione delle relative fattibilità;
 - nell'analisi economico-finanziaria e nella valutazione di redditività dei progetti di investimento;
 - nel reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
 - nell'assistenza legale, societaria e contrattuale;
- il progetto "6 Regioni per 5 Continenti", ideato con lo scopo di accrescere la capacità di programmazione e attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali nel campo dell'internazionalizzazione, favorendo le occasioni di rapporto con altre aree economiche.

Le prestazioni della Simest si concretizzano in un'attività di "tutoraggio" locale, svolta nella fase di pre-identificazione di un progetto di internazionalizzazione tra un gruppo di imprese e nello sviluppo degli studi di prefattibilità diretti alla creazione e/o potenziamento di sistemi di "filiera/settore/distretto" su nuovi mercati esteri. Nel 2006 questa attività ha riguardato la "Filiera moda/Turchia" ed il "Settore ittico/Algeria";

- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali;

- programma di assistenza tecnica per la gestione di linee di credito in favore di PMI serbe, bosniache e macedoni;
- due nuove edizioni dei corsi Master, rispettivamente per “Financial and Business Analyst” e “Meda”, entrambi riservati a giovani laureati da formare professionalmente, realizzati con la collaborazione di alcune Università italiane (Bocconi e La Sapienza, il primo; Perugia e Catania, l’altro);
- il programma di business scouting;

C) ha gestito i fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che - nelle 24 riunioni tenutesi nell’anno - ha approvato n. 390 nuove operazioni (351 nel 2005).

Nello specifico sono state accolte:

- a valere sul Fondo 295/73, n. 234 per 4.078,0 mln./€ riguardanti contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73 (167 per 3.924,7 mln./€ nel 2005);
- a valere sul Fondo 394/81, n. 156 per 121,6 mln./€ relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo 394/81 (184 per 133,8 mln./€ nel 2005);

dati che continuano ad evidenziare un andamento piuttosto difforme nell’operatività dei due fondi: da un lato, un incremento nei volumi di attività del comparto dei crediti all’export; dall’altro, una flessione nel numero sia dei finanziamenti per investimenti all’estero, sia delle iniziative relative a programmi di penetrazione commerciale, studi di fattibilità/programmi di assistenza tecnica e gare internazionali.

Si fornisce il seguente dettaglio:

1) quanto al fondo 295/73

- per i crediti all’esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l’attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:

credito fornitore, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 87 richieste di finanziamento (+61%) per un credito capitale dilazionato di 1.355,9 (-17% rispetto al 2005). Le operazioni esaminate ed approvate hanno riguardato:

- a) quanto alle dimensioni aziendale delle proponenti, prevalentemente le P.M.I. (63,2%, contro il 67,9% dell'anno precedente);
- b) quanto alla distribuzione geografica, soprattutto Paesi diversi extra U.E. (52,4%), U.E. (17,3%), Mediterraneo e M.O. (13,2%), Nord America (8,8%);
- c) quanto ai settori merceologici, principalmente macchinari e impianti industriali.

La riduzione registrata nell'ammontare del credito dilazionato per il programma "credito fornitore" è dipesa esclusivamente dalla diversa modalità di accoglimento applicata, a partire dal marzo 2006, per tranches delle operazioni multifornitura;

credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 36 operazioni (+20% rispetto al 2005) per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.358,6 mln./€ (+10% rispetto al 2005). Le citate operazioni si riferiscono:

- a) per dimensioni aziendale delle proponenti, alle G.I. (75%) ed alle P.M.I. (25%);
- b) per distribuzione geografica, al Mediterraneo e M.O. (46,3%), all'Europa centro-orientale e C.S.I. (30,1%), all'America Latina e Caraibi (18%), Asia (5,6%);
- c) quanto ai settori merceologici, principalmente al cantieristico, agli impianti chimici/petrolchimici e siderurgici;

- per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2), strumenti che permettono alle imprese italiane di usufruire di un contributo agli interessi a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento delle loro quote di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest e/o dalla Finest: l'intervento agevolativo si è concretizzato nel 2006 con l'accoglimento di 111 operazioni di finanziamento (+33,7% rispetto al 2005) per complessivi 363,5 mln./€ (+160% rispetto al 2005). Di queste operazioni, 75 per un importo di 302,5 mln./€ sono relative ad iniziative partecipate da Simest e 36 per un ammontare di 61,0 mln./€ da Finest.

Il sensibile aumento delle operazioni accolte è dovuto prevalentemente ad un maggior numero di iniziative da realizzare in Romania e Bulgaria, considerato che il 2006 è stato per questi due paesi l'anno che ha preceduto la loro entrata nella U.E.

Per quanto concerne le operazioni accolte, si evidenzia che:

- per dimensioni aziendali delle proponenti, il 46% è rappresentato dalle G.I. ed il 54% dalle P.M.I;
- per area geografica, il 42% ha riguardato investimenti da realizzare nell'Europa Centro-orientale e C.S.I., il 23% il Nord America, il 19% il Mediterraneo e M.O., il 10% l'Asia, il 5% l'America Latina e Caraibi, l'1% l'Africa sub-sahariana;

2) quanto al fondo 394/81

- per i programmi di penetrazione commerciale (L. 394/81, art. 2), strumento che si concretizza nella concessione di finanziamenti ad un tasso pari al 40% di quello di riferimento per la realizzazione all'estero di detti programmi:

- a) sono state presentate 143 domande di finanziamento, contro le 174 del 2005;
- b) sono state accolte 109 operazioni (-9,2% rispetto alle 120 del 2005) per la concessione di finanziamenti dell'ammontare complessivo di 109,7 mln./€ (-8% rispetto ai 119,3 mln./€ del 2005), relative a progetti da realizzare prevalentemente nel

Nord America (37,6%), nell' Europa centro-orientale e CSI (24,8%), in Asia (16,5%), in America centro-meridionale (10,1%), nel Mediterraneo-M.O. (7,3%). Riguardo ai singoli paesi, gli USA occupano il primo posto con 40 operazioni accolte, seguiti dalla Cina (14), dalla Romania (11) e dalla Federazione Russa (9);

- c) sono state respinte o archiviate richieste per circa il 37,7% delle domande presentate (34,5% nel 2005);
- d) sono stati revocati 14 finanziamenti già accordati, revoche riconducibili prevalentemente alla mancata presentazione delle previste garanzie fideiussorie da parte delle imprese o alla rinuncia al finanziamento, sempre da parte delle stesse, per motivi aziendali o per difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi.

Le PMI continuano a rappresentare i principali fruitori della legge con una percentuale del 86% (85% nel 2005).

Quanto alla ripartizione geografica delle imprese italiane beneficiarie di questo tipo di finanziamento si rileva che il 66,1% delle operazioni accolte ha riguardato aziende del Nord Italia (in particolare Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia), il 7,5% del Centro (soprattutto Toscana, Lazio) ed il 6,4% del Sud.

Quanto ai settori di attività delle aziende beneficiarie, particolare risalto hanno i macchinari, il commercio all'ingrosso, il tessile e i servizi.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, i controlli effettuati nelle aree prescelte hanno dato i seguenti risultati:

- Centro e Sud America (Cuba, Messico e Brasile) - marzo 2006
 - n. 8 aziende visitate con esito positivo per il 75% (6), negativo per il 12,5% (2) e necessità di ulteriori accertamenti documentali per il 12,5% (1);
- Estremo Oriente (Cina e India) - maggio 2006

- n. 8 aziende visitate con esito positivo per il 62,5% (5) e negativo per il 37,5% (3);
- Europa dell'Es e Nord Africa (Russia, Turchia, Romania e Libia) - giugno 2006
 - n. 12 aziende visitate con esito positivo per l'83,3% (10) e necessità di ulteriori accertamenti documentali per il 16,7% (2);
 - Nord America (USA) - ottobre 2006
 - n. 10 aziende visitate con esito positivo per il 100%;
- per le gare internazionali (L. 304/90 art. 3), legge che disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane ad un tasso pari al 40% di quello di riferimento, a copertura delle spese dalle stesse sostenute per la partecipazione a gare internazionali indette in paesi extra U.E.:

nel 2006 i dati riferiti al ricorso a questo strumento hanno evidenziato una sostanziale tenuta rispetto alla flessione registrata nel 2005. In particolare, si segnala la seguente situazione:

 - a) domande accolte: n. 14 (5 nel 2005) per un importo di circa 2,9 mln./€ (0,4 mln./€ nel 2005);
 - b) domande archiviate: n. 2 (3 nel 2005).

Le opere oggetto delle gare risultano distribuite geograficamente nell'area mediterranea (100%). In particolare, l'Algeria si pone come unico paese destinatario di commesse aggiudicate attraverso gare internazionali.

Quanto, infine, alla localizzazione regionale delle imprese beneficiarie di questo tipo di intervento si rileva che le operazioni accolte hanno riguardato l'Emilia Romagna ed il Lazio;
- per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica (D. L.vo 143/98 art. 22, comma 5), strumento che ha per oggetto il finanziamento agevolato delle spese sostenute dalle imprese italiane:

a) per effettuare studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito – in tutto o in parte – dal diritto di gestire l'opera (BOT);

b) per realizzare programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

L'intervento si concretizza infatti con la concessione di finanziamenti, da rimborsare ad un tasso pari al 25% di quello di riferimento, a fronte di preventivi di spesa ipotizzati per l'attuazione di progetti da realizzare all'estero.

I dati riportati indicano un ridimensionamento anche per questo strumento, nonostante le condizioni favorevoli applicate in termini di tasso di interesse e di garanzie richieste. In particolare, nel 2006 sono pervenute 60 domande (102 nel 2005), di cui:

- 55 per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero (-37,5% rispetto al 2005);
- 5 per programmi di assistenza tecnica (-64% rispetto al 2005), per un importo complessivo di 13,2 mln./€ (25,0 mln./€ nel 2005).

Il Comitato agevolazioni ha deliberato:

- la concessione di 41 finanziamenti per 9,0 mln./€ (38 studi per 7,9 mln./€ e 3 programmi di assistenza per 1,1 mln./€), con un decremento del 30,5% nel numero delle operazioni accolte rispetto al 2005;
- la revoca di 1 finanziamento;
- il non accoglimento di 6 domande e l'archiviazione di altre 26.

Le operazioni accolte hanno riguardato iniziative da attuare in Europa centro-orientale e C.S.I. (45%), in Asia (24%), nel Mediterraneo e M.O. (12%), in America Latina e Caraibi (10%), in Nord America (7%), in Oceania (2%). Per singolo paese, la Romania si pone al primo posto con 9 operazioni accolte, seguita dalla Cina (8).

Quanto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato di questi finanziamenti, il Nord Italia assorbe il 65%, il Centro il 27% ed il Sud circa il 7%.

Relativamente invece ai settori produttivi, per entrambi gli strumenti, maggiore incidenza hanno la meccanica, l'informatica ed i prodotti in metallo.

Riguardo infine alle dimensioni delle imprese beneficiarie di tali finanziamenti, le PMI hanno rappresentato l'85%.

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2006, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in 17,36 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002.

- D) in applicazione della legge 100/90, strumento finalizzato ad incentivare la formazione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 25%) e per un periodo massimo di 8 anni:
- i progetti approvati sono stati n. 76 per 99,8 mln./€ (72 per € 57,9 mln./€ nel 2005), più n. 23 ampliamenti/ridefinizioni per 24,6 mln./€ (20 per 18,0 mln./€ nel 2005), così ripartiti:
 - a) per settori: elettromeccanico/meccanico (21), edilizia/costruzioni (12), servizi/credito (7), tessile/abbigliamento (7), gomma/plastica (7);
 - b) per aree di destinazione: Europa centro-orientale (34), Asia (21), Mediterraneo e M.O. (9);
 - c) per regioni di provenienza: nord (71), centro (16) e sud (12);
 - le partecipazioni acquisite sono state n. 38 per 54,2 mln./€ (53 per 29,9 mln./ nel 2005), più n. 24 aumenti di capitale per 16,7 mln./€ (12 per 6,1 mln./€ nel 2005), così suddivise:
 - a) per settori: elettromeccanico/meccanico (24%), gomma/plastica (13), chimico/farmaceutico (10%);
 - b) per aree di destinazione: Asia e Oceania (17), Europa centro-orientale (7), America del Nord (5), America centro-meridionale (4), Mediterraneo e M.O. (4);

c) per regioni di provenienza: nord (71), centro (16) e sud (12);

- le partecipazioni cedute sono state n. 31 per 23,9 mln./€ (26 per 22,3 mln./€ nel 2005).

E) attraverso i Fondi di venture capital, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese estere.

Nell'anno in esame sono state approvate 59 iniziative per 57,0 mln./€ (66 per 59,8 mln./€ nel 2005), più 7 aumenti di capitale per 6,3 mln./€ (7 per 5,9 mln./€ nel 2005), ripartiti:

- a) per aree di destinazione, Europa centro-orientale (35), Asia (14), Mediterraneo e M.O. (14), America Centrale e meridionale (3);
- b) per settori merceologici, elettromeccanico/meccanico (16), edilizia/costruzioni (8), tessile/abbigliamento (7), gomma/plastica (7), legno/arredamento (6), metallurgico/siderurgico (5), elettronico/informatico (4), chimico/farmaceutico (3), credito (2), turistico/alberghiero (1), agroalimentare (1).

Sono state acquisite n. 27 nuove acquisizioni per un importo di 20,7 mln./€ (47 per 38,5 mln./€ nel 2005), più n. 10 aumenti di capitale per 7,6 mln./€ (1 per 0,2 mln./€ nel 2005).

Per l'attività di gestione del Fondo di Venture Capital, svolta nel 2006, alla Società sono stati riconosciuti compensi per complessivi 4,6 mln./€, come stabilito dalla convenzione sottoscritta il 31.3.2004.

La Società ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 152 unità: 12 dirigenti, 71 quadri direttivi e 69 dipendenti non direttivi.

4. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha registrato costantemente utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le richieste di alcuni azionisti, ha deliberato di distribuire ai soci una quota dell'utile realizzato.

Per quanto riguarda i dividendi spettanti al Ministero il D.Lgs. 143/98, art. 20 - modificato dalla L. 296/06, art.1 comma 934 - ha in particolare previsto il loro reinvestimento in progetti volti a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Per quanto concerne il 2006, l'utile di esercizio conseguito è stato pari a circa 8.6 mln./€ (8,2 mln./€ nell'anno precedente), come si evince dall'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi l'8 giugno 2007. In tale occasione è stato anche deliberato di ripartire parte dell'utile (6,02 mln./€) fra gli azionisti, in ragione di € 0,019 per ciascuna azione posseduta.

In conseguenza di ciò il Ministero del Commercio Internazionale, detenendo un pacchetto di circa n. 240,65 milioni di azioni, si è visto riconoscere l'ammontare di circa 4,59 mln./€, che è stato destinato a finanziare parte del costo di alcune iniziative, curate direttamente da questa Amministrazione, ovvero affidate alla Simest, da realizzare nel biennio 2007-2008. Nello specifico si tratta:

- 1) sia di progetti già sperimentati, con risultati apprezzabili, quali:
 - il programma di "business scouting", svolto dalla Simest e finalizzato a individuare opportunità d'affari in mercati terzi da portare poi all'attenzione delle imprese;
 - la partecipazione della Simest S.p.a. all'attività degli "sportelli regionali per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese (SPRINT)";